

**Domenica 25 aprile 2021, Milano Valdese  
3<sup>a</sup> Domenica dopo Pasqua**

**Predicazione della pastora Daniela Di Carlo**

**Atti 17, 22-34 (Paolo ad Atene. Il discorso nell'Areopago)**

**22** E Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. **23** Poiché, passando, e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: Al dio sconosciuto. Orbene, ciò che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annuncio. **24** Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; **25** e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. **26** Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, **27** affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. **28** Difatti, in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua discendenza". **29** Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall'arte e dall'immaginazione umana. **30** Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, **31** perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo ch'egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti». **32** Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni se ne beffavano; e altri dicevano: «Su questo ti ascolteremo un'altra volta». **33** Così Paolo uscì di mezzo a loro. **34** Ma alcuni si unirono a lui e credettero; tra i quali anche Dionisio l'areopagita, una donna chiamata Damaris, e altri con loro.

Il 25 aprile 1945 Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, che aveva la sua sede qui a Milano, proclamò l'insurrezione in tutti i territori che erano ancora occupati dai nazifascisti. L'invito, rivolto a tutte le partigiane e i partigiani che facevano capo al Corpo Volontari della Libertà, era quello di attaccare i presidi fascisti e tedeschi imponendo la resa. Sempre nello stesso periodo il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia emanò alcuni decreti legislativi, assumendo il potere «in nome del popolo italiano e quale delegato del Governo Italiano», stabilendo anche la condanna a morte per tutti i gerarchi fascisti, incluso Mussolini. "Arrendersi o perire!" era la parola d'ordine che passava di bocca in bocca.

Immagino la paura avvertita dai partigiani. Sarebbe stata la stessa paura avvertita nelle due guerre dai nostri soldati? La paura di non farcela, la paura di morire, la paura di cadere in una imboscata, la paura di non rivedere le proprie figlie o il proprio padre.

Ne *Il soldato nell'invisibile* un antropologo raccoglie le esperienze dei soldati che hanno partecipato alla Grande Guerra scoprendo che tutti in guerra diventano superstiziosi. *“La minaccia incombente dell'invisibile in un'esperienza sconvolgente si può scampare solo con tre opportunità culturali: la devozione religiosa, la superstizione e la scaramanzia”*. Sì, la superstizione aiuta le persone. Attraverso piccole ripetizioni o le stesse preghiere dette prima di un'azione o un bacio dato alla medesima foto che ritrae la persona amata la paura si attenua.

Anche ad Atene paura e superstizione giocano un ruolo importante.

Atene non era più come ai tempi di Socrate, non esprimeva più la sua antica grandezza della quale si era nutrita. Atene ha avuto la storia più grandiosa di qualsiasi altra città del mondo antico. Aveva visto costruire i templi luccicanti innalzati a Diana, Apollo, Zeus. E poi c'erano l'Acropoli, il Partenone e molti altri altari e templi di varie divinità. Le statue di marmo, oro e argento erano le più belle e perfette mai realizzate.

Atene era stata la casa dei grandi filosofi da Socrate a Platone. I grandi drammaturghi Eschilo, Sofocle e Aristofane scrissero qui le loro magnifiche opere. La loro era stata una cultura d'oro, forse la società più brillante che il mondo abbia mai conosciuto.

Ma erano passati quattro secoli da quando Socrate era stato dove si trovava ora Paolo. Quei secoli avevano visto Atene cadere dal suo antico splendore. E' lo stesso Paolo a rendersi conto della crisi che attraversava Atene. Notò infatti che avevano creato altari a ogni tipo di dio a cui si potesse pensare, una specie di centro commerciale del divino.

Se avevi bisogno di aiuto per ragioni di cuore, potevi visitare il santuario di Afrodite. Se eri malato, potevi provare a chiedere aiuto a Esculapio che era stato istruito sulla medicina da Chirone e che poteva guarire chiunque. Se avevi bisogno di aiuto per un affare, si poteva andare al tempio di Plutone che vegliava sulla prosperità. Ma la cosa che aveva attirato l'attenzione di Paolo, era il tempio del dio sconosciuto, un santuario progettato, presumibilmente, per coprire qualsiasi cosa fosse stata trascurata negli altri templi della città. Paolo lo notò e iniziò a parlare con gli ateniesi della ricerca di Dio cercando di dire agli ateniesi: **24** *Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo;* **25** *e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa.* Insomma, Dio è vicino a te, solo che non te ne rendi conto.

E' proprio attraverso il suo discorso che Paolo diventa un notevole evangelizzatore. Non esiste una singola frase che dice che contenga qualcosa di aspro. Il suo intero messaggio è di cortesia e gentilezza. Non ha chiesto che saltassero alle sue supposizioni sulla vita e sulla verità, ma ha iniziato da dove si trovavano. Dà ai suoi ascoltatori il beneficio del dubbio, li immagina come sincere persone alla ricerca di Dio.

E come è stato accolto il discorso di Paolo? Alcuni lo derisero, altri dubitarono, ma Dionisio e Damaris credettero. Dalla storia della chiesa sappiamo che la comunità di Atene avrebbe prodotto alcuni dei più grandi leader cristiani del secolo successivo: Aristide, Basilio, Gregorio e altri ancora. Alcuni degli ascoltatori di Paolo lo derisero, altri lo ignorarono, ma lasciò Dionisio e Damaris.

Come i greci, dovremmo smetterla di aver paura e di farci dominare da essa. Dovremmo smetterla di cercare in luoghi lontani la gioia e la pace della vita.

È qui. È adesso. È in Dio. È in Gesù Cristo.

Ed è perché i partigiani hanno allontanato la paura e la superstizione, agendo insieme, che ancora oggi ricordiamo il 25 aprile. Siamo libere/i dal nazifascismo e tra un po' saremo libere/i anche dal corona virus grazie al vaccino.

Dio non è lontano da ognuna/o di noi. Non dimentichiamolo mai.

Amen